

In piazza per chiedere la pace «Da condannare ogni violenza»

Manifestazione. La Rete: «Rispetto per i due popoli». Il presidio ha voluto dare un messaggio unitario contro la guerra. Sul finale qualche tensione

DAVIDE AMATO

«Come componenti della società civile, siamo pronti a fare la nostra parte per sostenere il cammino della pace e invitiamo le rappresentanze palestinesi e israeliane presenti in Bergamasca a schierarsi chiaramente per la fine della violenza, per il rispetto reciproco e per il reciproco diritto di vivere in pace e liberamente nel proprio Stato». La Rete bergamasca «Pace e disarmo», di cui fanno parte sindacati e numerose associazioni del territorio, ha lanciato questo appello di speranza nel corso del presidio organizzato ieri sera, davanti a Palazzo Frizzoni, per chiedere il cessate il fuoco e la fine delle ostilità tra Israele e Palestina. E così, tra bandiere arcobaleno e striscioni contro la violenza, una folla di circa trecento persone ha gridato e invocato a più riprese un'eloquente parola di quattro lettere: pace. «Solo con il rifiuto della guerra e della violenza terroristica e ponendo fine all'occupazione possiamo tutti impegnarci per costruire giustizia, rispetto per i diritti di autodeterminazione delle due popolazioni, riparazione, convivenza e pace giusta e duratura – hanno detto Marzia Marchesi, assessore alla Pace del Comune di Bergamo, Nadia Savoldelli (Cem), Francesco Chiesa (Cgil) e Filip-



La manifestazione per la pace ieri davanti al Comune FOTO BEDOLIS

po Schwammenthal (Auser) leggendo la riflessione della Rete -. È necessaria l'istituzione di corridoi umanitari per la popolazione di Gaza, l'immediato cessate il fuoco, il rilascio degli ostaggi e dei prigionieri, il rispetto del diritto umanitario per evitare ulteriore spargimento di sangue. In questo modo, si potrà realizzare le ambizioni e le speranze di due popoli: la necessaria sicurezza al popolo israeliano e il diritto all'autodeterminazione al popolo palestinese».

In queste settimane ci sono state alcune manifestazioni, nella Bergamasca, legate al conflitto in Medio Oriente, a favore di una o dell'altra parte. Quella di ieri s'è configurata invece come un invito alla cittadinanza a riprendere per mano la pace, al di là delle proprie idee politiche. «La nostra condanna contro ogni forma di violenza, di aggressione e di rappresaglia contro la popolazione civile palestinese e israeliana è assoluta - hanno spiegato i membri della Rete -.

Hamas deve immediatamente rilasciare gli ostaggi e cessare le ostilità per il bene del popolo palestinese, mentre Israele non deve reagire con la sua potenza militare contro la popolazione della Striscia di Gaza o usare metodi di rappresaglia».

Durante la manifestazione, partecipata da diverse associazioni e gruppi del territorio (ma non sono mancate anche le bandiere di partito come quelle del Pd), è stato osservato un minuto di silenzio in ricordo delle vittime delle ostilità. Un conflitto, questo, che ha recentemente generato dibattito anche nell'aula del Consiglio comunale di Bergamo, dopo la mozione di censura presentata dal consigliere di maggioranza Simone Paganoni contro l'assessore Marchesi. Non sono mancate tensioni nemmeno ieri sera, con un confronto verbale tra un gruppo di persone filopalestinesi e alcuni manifestanti con la bandiera israeliana, tra cui lo stesso Simone Paganoni e Carlo Saffioti (presidente onorario dell'associazione Italia-Israele Bergamo), che hanno risposto alle accuse dicendo di essere lì anche loro per la pace. A margine dell'iniziativa, il flash mob organizzato dal centro sociale «Paci Paciana» in favore del popolo palestinese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cooperante italiana atterrata ieri a Orio «Vissuta nel terrore»



Giuditta Brattini, ieri all'aeroporto di Orio al Serio FOTO BEDOLIS

Il rientro

Giuditta Brattini, di Brescia, era nella Striscia di Gaza per l'associazione «La Gazzella»: uscita dal valico di Rafah

La cooperante bresciana Giuditta Brattini, 65 anni, è rientrata in Italia con un volo atterrato a Orio al Serio alle 11,28 di ieri mattina. Ad attenderla allo scalo cittadino c'era il marito Mauro Tosi, con cui la donna vive a Verona. La volontaria fa parte dell'associazione «La Gazzella» e già da due giorni era al sicuro in Egitto, dopo aver lasciato la Striscia di Gaza passando mercoledì - assieme ad altri tre italiani - dal valico di Rafah, grazie all'intervento di una delegazione del consolato italiano. In Palestina si occupava di assistenza e riabilitazione dei bambini feriti in guerra. «Sto bene, ma mi pesa molto aver dovuto abbandonare i profughi lì, la nostra presenza è importante affinché non si

sentano soli», sono state le sue prime parole. Brattini ha riferito di stare bene fisicamente, mentre psicologicamente è tutta un'altra storia: «Non ho avuto il tempo di metabolizzare - ha raccontato -. Adesso ho bisogno di mettere in ordine tutto e raccontare». La cooperante ha riferito di «persone ammassate in luoghi di riparo che non hanno niente, solo un panino e una scatoletta di carne al giorno, per ogni famiglia. Questa non è una responsabilità dell'Unrwa che, anzi, sta facendo il possibile, ma gli aiuti non sono sufficienti». E poi cristallizza momenti e scene di vita da profughi, col terrore di essere colpiti dai bombardamenti: «Eravamo senza servizi igienici e dormivamo all'aperto. Certo, queste condizioni non sono paragonabili a quelle dei palestinesi, ma abbiamo provato sulla nostra pelle cosa significa essere evacuati dalla propria casa e avere solo uno zaino in spalla con dentro poche cose».

Sant'Agostino difeso dallo «Scudo blu» contro le guerre



La cerimonia per lo «Scudo blu» in Sant'Agostino FOTO BEDOLIS

Il riconoscimento

L'ex monastero sede universitaria nella lista dei beni culturali protetti promossa dalla Croce rossa

«Non è solo un simbolo ma un impegno a coltivare la pace ogni giorno». Con questo proposito è stato affisso ieri, all'ex monastero di Sant'Agostino in Città Alta, uno «Scudo blu», emblema internazionale per la protezione dei beni culturali nei conflitti armati. Nell'ambito

dell'iniziativa «Uno scudo per la cultura», promossa dai Comitati di Brescia e Bergamo della Croce rossa italiana nell'anno della Capitale della Cultura, sono già stati apposti nove scudi su altrettanti monumenti delle due province, tra cui il Teatro Donizetti, piazza Vecchia, piazza Duomo, Astino e, a dicembre, anche le Mura Venete. Ieri è toccato all'edificio parte del campus universitario, nell'ambito di una giornata arricchita anche da un convegno e da un workshop fotografico, entrambi sul tema

della tutela e valorizzazione dei beni culturali, alla luce dei tanti conflitti internazionali in corso. «L'apposizione dello scudo è una delle azioni concrete e proattive individuate dalla convenzione dell'Aja del 1954 per la protezione dei beni culturali dai rischi dei conflitti armati - ha spiegato Maurizio Bonomi, presidente del Comitato della Croce rossa di Bergamo -. Sant'Agostino è stato individuato tra i beni destinatari di «Scudo blu» a Bergamo in quanto con una forte valenza dal punto di vista storico, architettonico e artistico, ma anche motore della cultura poiché sede dell'università». Per Rosario Valastro, presidente della Cri, «tutelare i beni culturali significa aver cura della storia di un popolo e del suo passato, oltre a garantire solide basi per il futuro di intere generazioni». Carolina David, presidente del Comitato di Brescia, ha aggiunto che «prevenire e alleviare le sofferenze è uno dei principi della Croce Rossa, dispensatrice di umanità attraverso i suoi volontari». Per il vice sindaco Sergio Gandi, «quest'iniziativa è una presa di coscienza collettiva del valore dei luoghi che appartengono alla comunità». Per Sergio Cavalieri, rettore dell'Università, «lo scudo valorizza ancora di più un luogo, come l'ex monastero, vissuto dai nostri studenti». Pasquale Gandolfi, presidente della Provincia, ha posto l'accento sull'«importanza del volontariato per tutta la collettività».

D. Am.



Definiamo il tuo mondo.

Birex - Bagno "Lapis"

ostiliomobili
HOME OFFICE CONTRACT

Showroom:
Via Palazzolo 120 - Capriolo (Bs)
a 500 mt dal casello autostradale di Palazzolo sull'Oglio
www.ostiliomobili.it